

**TAMBURRO GIOVANNI & C. s.r.l.**  
**INERTI CALCESTRUZZI**  
 86019 Vinchiaturo (CB)  
 C.da Gugliete

# Il Quotidiano Bojano della matesina

**TAMBURRO GIOVANNI & C. s.r.l.**  
**INERTI CALCESTRUZZI**  
 86019 Vinchiaturo (CB)  
 C.da Gugliete

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

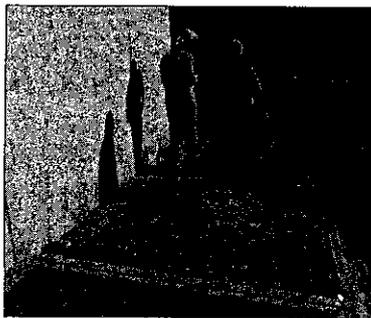
Adeguamento e messa in sicurezza per le elementari. Le carenze erano state evidenziate dalla Falco già a luglio

## Scuola di Monteverde, lavori terminati

L'edificio inaugurato da poco è costato 500mila euro. Domani il ritorno fra i banchi

di Mina Cappussi  
 Hanno lavorato a pieno regime, in queste ultime settimane, i dipendenti della ditta che ha assunto l'appalto dei lavori di messa in sicurezza della "nuova" scuola Elementare di Monteverde. Certo, l'aggettivo, "nuova" non è che si accordi troppo con la necessità e urgenza di "mettere in sicurezza" un edificio da poco inaugurato, costato 500.000 euro, un miliardo delle vecchie lire: soldi del-

la collettività. Soldi spesi male, evidentemente, perché nessuno ha controllato l'andamento dei lavori, e perché chi ha proceduto al collaudo ha chiuso non uno, ma tutti e due gli occhi. Nell'atrio d'ingresso, infatti, c'erano grossi bomboloni, pompe, centraline elettriche, tubi, fili, impianti a vista, senza alcun tipo di protezione. Il cemento del marciapiede s'interrompeva all'improvviso lasciando emergere i ferri arrugginiti, contorti ed appuntiti della rete elettrosaldata. Le uscite di sicurezza davano direttamente su un dirupo ricoperto di folta vegetazione, dove si annidano topi e serpenti. A denunciare, di recente, l'indecenza e la



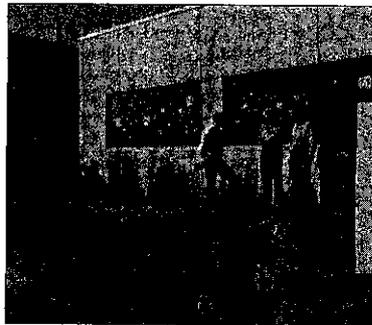
vergogna, nonché l'assoluta mancanza di controlli su come vengono spesi i danari pubblici, l'Associazione Falco che, nel mese di luglio aveva convocato addirittura una conferenza stampa sul posto, all'esterno della scuola, sul marciapiedi, perché fossero più evidenti i pericoli elencati, lo sfacelo e la vergogna di una situazione che non trova spiegazioni logiche. L'Amministrazione di Antonio Silvestri ha dunque

recepto le istanze dell'Associazione, accelerando le operazioni di affidamento dei lavori. La ditta Iannetta si è occupata del ripristino del piazzale e della realizzazione del muro di contenimento, laddove le

uscite di sicurezza si aprivano direttamente sul dirupo. "Abbiamo provveduto a riportare al piano di campagna la pavimentazione esterna - ci ha spiegato l'assistente dell'impresa, Fornaro - mediante l'utilizzo di terra vegetale, per consentire la messa a dimora di piantine per creare spazi verdi. Abbiamo realizzato delle ingabbiate di contenimento e rifatto il marciapiedi, in cemento, tutto intorno alla struttura, fino al can-

cello d'ingresso. Per limitare l'impatto visivo delle autoclavi e dei serbatoi di riserva dell'acqua saranno posizionati dei gabbiotti". Già, ma perché mai le autoclavi e i serbatoi sono stati messi nel giardino della scuola, proprio sulla facciata principale, vicino al cancello d'ingresso? Chi può aver progettato, o anche solo pensato un simile obbrobrio per una scuola moderna destinata ai bambini, senza un filo d'erba, senza

un parcheggio, con una serie di pericoli e di scelte costruttive contro cui si sono scagliati ripetutamente, nel corso degli anni, cittadini e associazioni? La stessa cosa è accaduta per il progetto del polo scolastico a Bojano: un parallelepipedo brutto e antiestetico, senza spazi verdi, vialetti, aiuole, parcheggi. D'altronde, è un progetto che è rimasto sulla carta perché delle nuove scuole, a Bojano, non c'è neppure l'ombra.

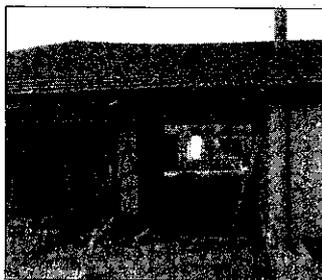


Alcune immagini dei sopralluoghi effettuati dal Falco dopo i lavori.

## I bambini furono trasferiti nell'atrio all'entrata per le lezioni I primi problemi già un mese dopo il collaudo: aule allagate per la pioggia

I problemi della scuola di Monteverde sono venuti alla luce immediatamente dopo il collaudo. Era stata inaugurata il 10 gennaio 2005, la nuova scuola antisismica della borgata costata un miliardo. In febbraio, nemmeno un mese dopo, le prime proteste. Riportiamo quanto avevamo pubblicato giovedì 24 febbraio dello stesso anno. "Alla prima pioggia le aule si sono allagate e i bambini sono stati spostati nell'atrio in entrata, dove da tre giorni a questa parte si tengono le lezioni, davanti alla porta d'ingresso. Le famiglie di Monteverde minacciano di non portare i figli in classe. «Lunedì - ci ha raccontato una mamma - il pavimento della classe III, che è quella più numerosa, con 23 bambini, era completamente allagato. I bidelli hanno provveduto ad asciugare l'aula, ma il giorno successivo la situazione era la stessa». Così, banchi e bambini sono stati trasferiti nell'atrio, fino al rituale appuntamento per la consegna delle schede, che ha trovato i genitori inviperiti. «In una scuola nuova di zecca - i commenti - non è possibile che si allaghino le aule e l'acqua resti a stagnare per tre giorni! Tant'è che l'umidità sta risalendo lungo le pareti, costituendo un pericolo per la vicinanza con l'impianto elettrico, che già dà problemi. probabil-

mente si sono allagate le aule e i bambini sono stati spostati nell'atrio in entrata, dove da tre giorni a questa parte si tengono le lezioni, davanti alla porta d'ingresso. Le famiglie di Monteverde minacciano di non portare i figli in classe. «Lunedì - ci ha raccontato una mamma - il pavimento della classe III, che è quella più numerosa, con 23 bambini, era completamente allagato. I bidelli hanno provveduto ad asciugare l'aula, ma il giorno successivo la situazione era la stessa». Così, banchi e bambini sono stati trasferiti nell'atrio, fino al rituale appuntamento per la consegna delle schede, che ha trovato i genitori inviperiti. «In una scuola nuova di zecca - i commenti - non è possibile che si allaghino le aule e l'acqua resti a stagnare per tre giorni! Tant'è che l'umidità sta risalendo lungo le pareti, costituendo un pericolo per la vicinanza con l'impianto elettrico, che già dà problemi. probabil-



l'erigendo edificio scolastico di Monteverde, esigenza questa, fortemente sentita dalla popolazione, in ragione dei disservizi e delle situazioni di pericolo che si creano al momento dell'entrata e dell'uscita dei ragazzi dalla

scuola". Ma quale parcheggio! Nonostante le normative prevedano esplicitamente la contestuale costruzione di nuovi parcheggi e di aree verdi a servizio delle nuove costruzioni, in particolare per le scuole, l'edificio di Monteverde poteva contare su un piazzale di cemento addobbato dagli antiestetici serbatoi dell'acqua e dalle autoclavi, "rifinito" con i ferri che spuntano fuori dal pavimento e "ornato" da uno strapiombo lungo le uscite di sicurezza. Adesso sono stati spesi altri soldi pubblici per eliminare questi inconvenienti. Ma nessuno accenna ad una verifica delle responsabilità finanziarie e penali legate alla progettazione e realizzazione. Micap